

IL VELTRO

RIVISTA DELLA CIVILTÀ ITALIANA



ESTENSIONE ON LINE – FASCICOLO 1/2 2025

ITALIA NEL MONDO intende promuovere, in Italia e fuori, la consapevolezza della tradizione e del presente della società italiana; delle sue affermazioni ideali, creative, umanitarie; dei valori e dei problemi che ne hanno orientato il corso storico; delle relazioni con altri Paesi, culture, società. Intende particolarmente favorire la partecipazione italiana alla ricerca contemporanea di prospettive originali e di tematiche innovatrici.



Sul frontespizio:

Piccolo levriero dalla stampa di S. Gioacchino di Wolfgang Huber (1480-1549)

IL VELTRO
RIVISTA DELLA CIVILTÀ ITALIANA
Organo di ITALIA NEL MONDO
Rivista fondata nel 1957
da Aldo Ferrabino e Vincenzo Cappelletti.

•
COMITATO SCIENTIFICO:
Mario Boffo; Vinicio Busacchi; Americo Cicchetti; Guido Cimino; Renato Cristin;
Lorenzo Franchini; Paolo Garbini;
Francesco Guida; Danijela Janjic';
Cristiana Lardo; Giuseppe Manica; Ida Nicotra; Bernardo Piciché; Giovanni Pocaterra;
Paolo Puppa; Roberto Rossi; Fabio Sattin; Paolo Tondi

REDAZIONE:
Giovanni Barracco, Capo redattore
letteratura e filosofia;
Camilla Tondi, Capo redattore arte,
scienze mediche e biologiche;
Veronica Tondi, Capo redattore
diritto ed economia.
Coordinamento redazionale: Camilla Tondi

CLAUDIA CAPPELLETTI
Direttore

VIRGINIA CAPPELLETTI
Direttore responsabile

Simone Bocchetta, Responsabile editoriale

DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE
Via Giuseppe Gioachino Belli, 86
00193 Roma info@ilveltrorivista.it
ilveltrorivista.eu

Tutti i contributi pubblicati che afferiscono alle discipline per le quali la rivista *Il Veltro* è classificata nelle fasce ANVUR vengono sottoposti a un procedimento di revisione tra pari a doppio cieco (*double blind*).

• Abbonamento ordinario:

Italia € 90,00,
Europa € 120,00, Altri
Paesi € 160,00,
Sostenitore € 200,00.
Conto corrente postale 834010.

•
© 2025

Edizioni Studium
Per informazioni sugli abbonamenti:
abbonamenti@edizionistudium.it

ISSN 0042-3254

Autorizzazione del Tribunale di Roma
N. 5643 in data 12-2-1957

Stampa: Marchesi Grafiche Editoriali Via
dell'Artigianato, 19
00065 Fiano Romano (Roma)

Trimestrale - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in
abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 CN/FC

SOMMARIO

PERCORSI DEL PENSIERO SCIENTIFICO BIOLOGICO E MEDICO

di Vincenzo Cappelletti

Introduzione di Guido Cimino

Unità e storia della scienza (1983)

Sapere specialistico e sapere storico (1987)

Un percorso della ragione scientifica (2010)

Sulla dinamica dei paradigmi scientifici (1986)

Duplice rivoluzione della scienza (2000)

Scienza dell'umanesimo e scienza illuministica (1977)

Evoluzionismo, creazionismo, neodarwinismo (2009)

Ontogenesi della vita (2007)

Il genoma umano: panorama storico e problemi etici (1998)

Morgagni e Virchow (1987)

Momenti della biologia tedesca: da Virchow a Driesch (1982)

Biomedicina del XX secolo (2003)

Medicina scientifica e medicina applicata (1999)

Sommario della Estensione online del Fascicolo 1-2/2025

LETTERATURA

Collaborazione redazionale di Massimo Castiglioni e Alessandro Gerundino

DOSSIER

VERISMO IN RETE. VERGA, CAPUANA, DE ROBERTO TRA LESSICOGRAFIA, FILOLOGIA E CRITICA

A cura di Antonio Di Silvestro e Liborio Pietro Barbarino

Marina Paino, Andrea Manganaro, Antonio Sichera, Antonio Di Silvestro, Liborio Pietro Barbarino, Introduzione 8

A. LETTURE

Liborio Pietro Barbarino, Scrivere su un margine virtuale. Per un commento digitale ai *Malavoglia* di Giovanni Verga (capitolo I) 14

Ottavia Branchina, La colica, il cane, il corvo. Commentare il *Mastro-Don Gesualdo* tra carta e digitale 34

Christian D’Agata, Per una lettura apocalittica di *Viceré e Imperio* di Federico De Roberto: Risorgimento, crisi, fine del mondo 57

Eliana Vitale, Di mutrie, mutismi e male parole: la parola antirelazionale nei *Viceré* di Federico De Roberto 79

B. VARIANTI

Mariagiusti Polizzi, Appunti per una nuova edizione de *Il Marchese di Roccaverdina* di Luigi Capuana 108

Miryam Grasso, Il laboratorio compositivo del Capuana “fantastico”: *Il Dottor Cymbalus* dalla rivista all’edizione a stampa 121

Elisa Conti, La ricerca di una nuova lingua in *C’era una volta*. Per uno studio del laboratorio variantistico di Luigi Capuana 143

Denise Bruno, La «concretezza» e il «fantastico»: la dàrsena filologica del Capuana per ragazzi 159

C. LESSICO

Antonio Di Silvestro, Per un dizionario tematico del Verismo: storia di *bozzetto* 175

Gabriella Alfieri, Stephanie Cerruto, Marco Biffi, Giovanni Salucci, Verso il vocabolario digitale dell’italiano verista (VIVer): *corpus*, metodi e prospettive 198

DOSSIER

IL ROMANZO DI FAMIGLIA ITALIANO: NUOVE INDAGINI E PROSPETTIVE

A cura di Giovanni Barracco e Lorenzo Mecozzi

Giovanni Barracco, Lorenzo Mecozzi, Introduzione 224

Mauro Distefano, *I Malavoglia*: romanzo familiare tra modernità e attualità 228

Andrea Sartori, Genealogie familiari. *I Viceré* (1894) ‘dopo’ *I Buddenbrook* (1901) 250

Luigi Gussago, Genio e sregolatezza. Percorso narrativo di una famiglia disgregata in *I divoratori* (1911) di Annie Vivanti 270

Emanuele Delfiore, Elisa filologa romanzesca: l'epistolario di Anna ed Edoardo in <i>Menzogna e sortilegio</i>	289
Lucia Faienza, Ricostruire l'albero. Il romanzo di famiglia di Natalia Ginzburg, tra dissolvimento e connessioni intertestuali	305
Silvia Annavini, <i>Homely/Unhomely</i> : il perturbante familiare. Natalia Ginzburg tra spazio domestico e scrittura minore	319
Alessandro Gerundino, La famiglia e le case: <i>Althénopis</i> di Fabrizia Ramondino	337
Marco Marzi, Aria di famiglia nel contesto brigatista	357
Giuseppe D'Angelo, «Nessuna resa dei conti». Il <i>family novel</i> di Antonio Franchini	374
Sonia Glauser, <i>L'abusivo</i> e <i>Il fuoco che ti porti dentro</i> di Antonio Franchini: un raffronto tra famiglie e generi	395
Serena Cianciotto, Romanzi multigenerazionali oggi	414
ALTRA CRITICA	
Paolo Puppa, Abramo in scena	435
Antonella De Blasio, Due romanzi post-millennial di Sally Rooney	451
Elena Grazioli, Finzioni biografiche e pubbliche conferenze: la ricezione della Beatrice dantesca nell'Ottocento	472
STORIA DELLA DIPLOMAZIA	
Massimo Spinetti, La cultura e la lingua italiana nell'azione diplomatica di Costantino Nigra	491
CULTURA E SOCIETÀ	
Elisabetta Vaccarone, Franco Pistono, Valerio Ciarocchi, Musica, mito, ambiente e intelligenza artificiale: una riflessione	504
CINEMA	
Enrico Procentese, Tra assurdo e assenza: L'eclisse e l'attesa di Godot. Intervista a Gianni Massironi	521
RECENSIONI	
GEOPOLITICA	
Mario Boffo, <i>Houti – Vengono da lontano, guardano al futuro</i> (di Athanasia Andriopoulou)	532
LETTERATURA	
Gabriele d'Annunzio, <i>Il fuoco</i> (di Giovanni Barracco)	535
Angelo Conti, <i>La beata riva. Trattato dell'oblio</i> . Preceduta da un «Ragionamento» di Gabriele d'Annunzio (di Giovanni Barracco)	540

RECENSIONI

GEOPOLITICA

Mario Boffo, *Houti – Vengono da lontano, guardano al futuro*

Armando Editore, Collana SIOI, 2025

Pagine: 120

ISBN: 9791259848512

Ho avuto il privilegio di entrare in contatto con l'acuta capacità di visione dell'ex ambasciatore Mario Boffo intorno al 2012, per poi apprezzarne pienamente le doti diplomatiche in occasione della conferenza internazionale "Una finestra sullo Yemen", co-organizzata dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Università di Urbino (ottobre 2013). In quella sede, rappresentanti delle istituzioni e della società civile yemenita, diplomatici, think tank e studiosi provenienti da diversi paesi si sono incontrati a Urbino in un momento particolarmente delicato per lo Yemen: la conclusione del Dialogo Nazionale, promosso sotto l'egida del gruppo Friends of Yemen.

Ritrovo oggi, nelle pagine del suo libro *HOUTI – Vengono da lontano, guardano al futuro*, la stessa lucidità analitica, l'urgenza e sensibilità politica che caratterizzarono quella iniziativa. Profondo conoscitore della regione, Boffo unisce competenza diplomatica, esperienza personale, studio e realtà storica per restituire una visione rinnovata di un attore politico spesso ridotto a semplice pedina regionale. Il risultato è un'analisi che, pur mantenendo rigore, si apre al dialogo con un pubblico più ampio, offrendo spunti preziosi per riflettere sul futuro del Medio Oriente e sul ruolo che l'Europa potrebbe ancora giocare. Il volume si inserisce infatti nel solco di un impegno intellettuale e istituzionale volto a restituire complessità a una regione spesso narrata per semplificazioni.

Nel panorama italiano, ancora piuttosto scarno di opere aggiornate sulla questione yemenita e ancora meno sugli Houti, Boffo ci offre una ricostruzione documentata del ruolo centrale del movimento nei fragili equilibri del Medio Oriente. Ci accompagna con una ricostruzione ben documentata, approfondendo uno dei conflitti più complessi e meno raccontati del Medio Oriente, invitando nel contempo il lettore a superare stereotipi consolidati, per essere in grado di interrogarsi con lucidità sul futuro di una regione troppo spesso osservata solo attraverso le lenti dell'emergenza. Per farlo, è necessario evitare semplificazioni sulla comprensione del movimento Huthi, descritto talvolta sommariamente come "una milizia sciita appoggiata dall'Iran".

Un capitolo è dedicato al rapporto tra lo Yemen e l'Italia, spesso dimenticato. Boffo riporta alla luce episodi che vanno dalla leggendaria missione del colonnello Amedeo Guillet al contributo di archeologi, medici e personalità della cultura italiane nel Paese, fino alle iniziative più recenti della diplomazia culturale. Questo passaggio, più personale e memorialistico, si inserisce coerentemente nel discorso complessivo, secondo il quale la comprensione dei conflitti deve passare anche attraverso la ricostruzione delle relazioni umane, personali e strategiche-diplomatiche, che li hanno interessati.

Il libro ricostruisce la storia yemenita dalle sue radici antichissime fino al XX secolo, evidenziando il lungo travaglio di conflitti, conquiste e tragedie, sottolineando la rilevanza strategica del territorio. Dall'influenza di imperi antichi (Axum, Ottomano, Romano) e delle civiltà dell'Arabia Felix, al colonialismo britannico (Protettorato di Aden) e ottomano, alla difficile unificazione tra Nord e Sud nel 1900 e la Seconda Guerra Mondiale. Nel racconto storico emerge anche il movimento Houthi, offrendo al lettore gli strumenti per comprendere le radici profonde dell'instabilità attuale. La prima parte del libro si concentra sulla genealogia del conflitto, mostrando come la marginalizzazione economica e religiosa della popolazione zaydita a nord del Paese abbia favorito la nascita del movimento Houthi, inizialmente come espressione culturale e religiosa ("la Gioventù credente") e successivamente come soggetto politico-militare, soprattutto dopo l'assassinio del suo fondatore, Husayn al-Houthi, nel 2004. Particolarmente illuminante è l'analisi del cosiddetto Dialogo Nazionale, tentativo promosso dalla comunità internazionale dopo la Primavera Araba per traghettare il Paese verso una transizione democratica. L'autore ne denuncia il fallimento: la formula inclusiva si è dimostrata inadeguata di fronte alla fragilità dello Stato, all'esclusione de facto degli attori più forti (come gli stessi Houthi), e alla rapida radicalizzazione del conflitto, aggravata dall'intervento militare saudita nel 2015.

Boffo illustra come gli Houthi abbiano progressivamente consolidato un controllo statale: dalla gestione di ministeri e di risorse economiche, alla capacità di produrre armamenti e colpire obiettivi transfrontalieri, come dimostrato dagli attacchi nel Mar Rosso. In questo senso, Boffo rompe con la narrazione dominante che li descrive come gruppo subordinato o come mere "proxy" dell'Iran. Senza negare i legami ideologici e materiali con Teheran, Boffo fa luce sugli aspetti legati alla loro autonomia strategica e sul loro interessante radicamento sociale.

Nella parte conclusiva, Boffo propone un cambio di prospettiva: anziché escludere gli Houthi come attori illegittimi, l'autore propone un riconoscimento della loro centralità nei futuri assetti yemeniti, riconoscendone il ruolo strategico, purché si superi la logica

dell'isolamento e si rilanci il dialogo per la diplomazia multilaterale. Il Medio Oriente viene proposto come sistema dinamico e in continua riconfigurazione, dove i vecchi schemi (asse sunnita-sciita, alleanze fisse, logica degli “stati falliti”) non reggono più di fronte alla molteplicità di attori locali e regionali e ad un mondo multipolare.

In questo senso, il libro è attualissimo. La guerra a Gaza, il blocco del Mar Rosso, il riavvicinamento tra Iran e Arabia Saudita, così come le tensioni nel Golfo e nel Corno d’Africa, sono tutte dinamiche che confermano quanto lo Yemen non sia un “fronte dimenticato”, ma piuttosto un epicentro silenzioso delle trasformazioni geopolitiche in corso. Boffo non si limita a descriverle: ne propone una lettura profondamente pragmatica e realista, consapevole che soluzioni imposte dall’alto non funzionano, e che la stabilità richiede riconoscimento, pazienza negoziale e coinvolgimento inclusivo.

In conclusione, *HOUTI – Vengono da lontano, guardano al futuro* è un libro informato, accessibile e necessario. Si rivolge tanto allo studioso quanto al lettore curioso di capire cosa sta accadendo nel cuore meno visibile del Medio Oriente. Un invito, esplicito e implicito, a non voltarsi dall’altra parte ma cercare di capire per formulare opinioni critiche e documentate.

ATHANASIA ANDRIOPOULOU

(LAB Politiche e Culture, n. 7 luglio/ottobre 2025)